



RAVENNA FESTIVAL 2016



in collaborazione con



Domenica 26 giugno

Russi, Palazzo San Giacomo - Partenza ore 10

Omaggio a Olindo Guerrini nel centenario della scomparsa

IN BICICLETTA CON OLINDO

A zozzo per aie tra parole, musica e cibi dimenticati

Giuseppe Bellosi *voce narrante*

Stefano Martini *violino*

Egidio Collini *chitarra*

Fabio Gaddoni *violoncello*

Elisabetta Agostini *soprano*

itinerario (km 48):

Russi, Palazzo San Giacomo; Traversara, Torre;
Villanova di Bagnacavallo, Ecomuseo delle Erbe Palustri;
Savarna, Museo Etnografico "Sguri";
Sant'Alberto, Casa Guerrini e argine destra Reno.

con il patrocinio di

Comune di Russi, Comune di Bagnacavallo

in collaborazione con

Pro Loco Sant'Alberto, Associazione Amici di Olindo Guerrini, Asd Cotekinoffroad
Cicli Il Pedale e Pedale Bizantino, Ravenna



Opzione partenza da Ravenna

Biblioteca Oriani ore 8.30

€ 25

Biglietto con percorso
gastronomico

In bicicletta con Olindo

Domenica 26 giugno Ravenna Festival e Trail Romagna continuano la collaborazione dei concerti trekking con una pedalata cultural-gastronomica. Prendendo spunto dalla figura di Olindo Guerrini, l'illustre poeta in lingua e in dialetto, ma anche apprezzatissimo cultore ed autore gastronomico nonché appassionato ciclista, la pedalata tra Russi e Sant'Alberto con tappe culinarie, poetiche e musicali, ha per protagonisti un territorio, un fiume e le aie, quegli "spazi sociali" che si aprono tra la casa rurale, la stalla, il fienile, il pozzo e l'immane forno.

Il percorso

Il percorso che prende avvio alle ore 10 da **Palazzo Rasponi** a Russi e che significativamente prevede anche una partenza dalla Biblioteca Oriani di Ravenna (8.30) si muove principalmente sugli alti argini del Lamone, il fiume più lungo della Romagna che ha segnato la storia delle nostre terre con un continuo variare del suo percorso che ha lasciato segni indelebili nelle comunità attraversate come ci racconterà la nostra guida, **Pietro Barberini** autore (assieme ad Osiride Guerrini) della recente pubblicazione "Il Lamone, un fiume fra storia e genti" (SBC edizioni). Con lui pedaleremo come amava fare Olindo Guerrini, godendoci il paesaggio: "Le campagne di fior son coperte,/ l'aria odora di donna e di mughetti/ ed io rimo per te queste parole/ in bicicletta, respirando il sole // ...".

Una bicicletтата di 48 km che ripercorre il tragitto che "il Nilo di Romagna" tracciava tra il XV e XVIII secolo: Russi, Traversara, Villanova, Glorie, Mezzano, Torri, Conventello, Savarna e Sant'Alberto.

Pochi chilometri dopo la partenza dal nobile Palazzo di campagna dei conti Rasponi – la Versailles di Romagna – la prima sosta in quel di Traversara, un'altro luogo che ricorda importanti famiglie ravennati. L'occasione la offre la **Torre di Traversara** quel giorno vestita a festa ed aperta in occasione della FAIFest organizzata dal Gruppo Giovani della Delegazione FAI di Ravenna.

Le origini dell'edificio che vediamo oggi sono ignote. Gaetano Savini, in "Per i monumenti e per la storia di Ravenna" scrive che, durante alcuni lavori venne ritrovato un mattone recante la data del 1371, ed è ragionevole pensare che la fondazione del primo nucleo della torre risalgia a quegli anni. La torre nasce probabilmente con funzione di torre di guardia, in un territorio teatro di frequenti scontri tra Faentini e Ravennati. Nel XV secolo divenne residenza della famiglia Hercolani di Bagnacavallo, mentre nel XVIII secolo si trattava di un edificio riservato alla villeggiatura ("Le Torri"). Nell'Ottocento la famiglia Hercolani, ormai caduta in disgrazia, vendette il possedimento alla famiglia Vitelloni e da questa passò nel secolo scorso alla famiglia Rambelli: il pittore Giuseppe Rambelli visse e lavorò alla torre fino agli eventi della Seconda Guerra Mondiale.

Dopo la sosta arricchita dalle prime letture e note musicali si prosegue per cinque km sempre sulla sommità arginale in direzione Villanova. In questo tratto si possono osservare a sinistra alcune interessanti case padronali: Casa Baldi Randi tipica residenza nobiliare di campagna in stile veneto-ferrarese con attiguo oratorio, costruita nel 1850 dal cardinale Lorenzo Randi (bagnacavallese di origine trasferitosi a Roma), per i suoi soggiorni nella città natale; la Cagnazza, edificio che deve l'insolita denominazione popolare alla presenza di una decorazione scultorea a forma di cane posta sulla sommità della facciata rivolta verso il fiume; la Bubana, costruita alla fine del '700, sembra che originariamente fosse sede di un convento di frati. Il curioso appellativo potrebbe ricollegarsi al nome della famiglia proprietaria, i Bubani, oppure all'espressione dialettale bubàna che significa abbondanza.

A Villanova di Bagnacavallo, patria delle erbe palustri, la seconda sosta che coinciderà con la prima tappa gastronomica. Il bel museo recupera e conserva un patrimonio tradizionale fatto di incastri, intrecci, trame, torsioni e filature e accompagna il visitatore alla conoscenza della cultura di valle. Particolare attenzione va alle antiche tecniche di lavorazione delle erbe palustri, sviluppatasi nella piccola comunità di Villanova, dal XIV secolo fino agli anni settanta. Sarà la direttrice Maria Rosa Bagnari ad illustrarci l'allestimento del rinnovato **Museo delle Erbe Palustri** con un percorso che si snoda su quattro piani, attraverso ricostruzioni d'ambiente, supporti multimediali, cicli produttivi della lavorazione delle varie erbe palustri e del legno nostrano, una raccolta di giochi di una volta costruiti con materiali naturali e di recupero, e la corte esterna dell'etnoparco "Villanova delle capanne": una sezione didattica all'aperto, nella quale sono state ricostruite le principali tipologie di costruzioni rurali in canna palustre, un tempo tratto peculiare dell'ambiente rurale della Bassa Romagna.

Superato il centro abitato di Villanova si risale poi sull'argine sinistro per raggiungere le località di Glorie (osservaremo da lontano Villa Savoia eretta tra il XVII e il XVIII secolo, un palazzo, adibito a canonica che ospita tempere di Tomaso Bibiena e un oratorio ora di proprietà della diocesi di Faenza) e Mezzano dove la ciclabile sottopassa il ponte della strada statale Adriatica, che segna il confine col territorio del Comune di Ravenna. Si prosegue lungo l'argine dove ci si può riposare alla piazzola di sosta prima di proseguire fino al ponte della Grattacoppa. Qui il Lamone compie una curva di quasi novanta gradi frutto della deviazione che lo ha portato a sfociare a Marina Romea tra le valli della Canna

e Punta Alberete. Noi proseguiremo invece lungo la sua originaria direzione che lo portava verso Sant'Alberto. Siamo a pochi chilometri da un'altra gustosa tappa, il **museo etnografico Sgurèn**. Il museo è collocato in un casolare rurale d'epoca ottocentesca facente parte dei vasti possedimenti dei Conti Rasponi poi dei Conti Guidi del Brocchi, è oggi di proprietà della famiglia Segurini (i Sguren.). Nel museo ci sono alcune eccellenze quali una notevole raccolta di "caveje cantarena", di calessi "baruzen" e di molto altro. Il museo fa parte del sistema museale provinciale e regionale ed è sempre aperto, gratuitamente al pubblico. Nell'accogliente e verde aia un momento musicale ed insieme gastronomico.

Da qui, attraverso carraie e viottoli raggiungeremo finalmente Sant'Alberto e la casa di Olindo Guerrini.

Finalmente a Casa Guerrini

Casa Guerrini sorge a Sant'Alberto, nella via principale intitolata proprio ad Olindo Guerrini. È un bell'edificio disposto su due piani che conserva l'originale architettura settecentesca e dispone di circa dieci stanze adibite a biblioteca, a sala riunioni ed altre a disposizione per iniziative ed attività. Fanno parte dell'edificio alcune stanze che hanno conservato intatta l'originaria tipologia, quali la bellissima cucina e la "sala del camino". Al piano di sopra nella capiente saletta per le riunioni si può ammirare un bel busto in gesso di Olindo Guerrini. Qui abitò a lungo il poeta e successivamente il figlio Guido, che ha voluto donarla al Comune di Ravenna con il vincolo che fosse destinata a Centro di Cultura. Grazie a ciò Casa Guerrini è oggi un centro culturale attivo in grado di ospitare conferenze, mostre, laboratori e corsi. Il cortile interno diventa, in estate, arena per spettacoli e proiezioni. Il piano terreno è sede della Biblioteca Comunale, Sezione decentrata della Biblioteca Classense, mentre al primo piano ospita la Biblioteca della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Sant'Alberto, una raccolta di oltre duemila volumi risalenti ai sec. XVIII, XIX e XX che lo stesso Olindo Guerrini fondò il 21 aprile 1872 quando era bibliotecario all'Università di Bologna. Anche a casa Guerrini un momento dedicato alle letture.

Musica e letture

A guidare la narrazione **Giuseppe Bellosi**. "Abbiamo deciso di porre i tanti aspetti dell'opera di Guerrini - spiega lo studioso, interprete e poeta - e per farlo non potevamo tralasciare il copioso repertorio di musica. Con gli strumenti **Stefano Martini** al violino, **Egidio Collini** alla chitarra, **Fabio Gaddoni** al violoncello e con il soprano **Elisabetta Agostini** alterneremo le letture alle esecuzioni di romanze e di poesie di Guerrini musicate da Francesco Paolo Tosti, maestro di canto della regina Margherita, che nel 1880 fu inviato a Londra e incaricato dalla regina Vittoria di curare gli intrattenimenti di corte. Guerrini compose anche testi pensati per la musica, il brano Sogno è tuttora nei repertori di cantanti come Bocelli. Verranno eseguite anche musiche di Lehár e Offenbach e Carlo Brighi. Leggerò brani in prosa autobiografici sulla passione per la bicicletta, e liriche in dialetto."

Il percorso gastronomico

A curare la parte gastronomica **Giorgia Lagosti**, maestra di cucina AICI (Associazione Insegnanti di Cucina Italiana) "saremo presenti in tre tappe proponendo un ristoro itinerante ai partecipanti, composto da un antipasto di salumi, formaggi e piadina con farina di farro, cereale in uso ai tempi di Guerrini al posto della farina di grano tenero molto più costosa; poi come seconda proposta e seconda tappa ci sarà un risotto al carciofo moretto e guanciaie di mora romagnola, in omaggio ai prodotti del territorio; e infine all'argine del Reno chiuderemo con una ricetta di Guerrini, ovvero carni grigliate ripassate in padella con cipolla, aglio e pomodoro e dolci della credenza, ciambelle e crostate. La cucina offerta da Guerrini, era tendenzialmente povera, come documentato nel volume "L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa", ma ha ancora un grande valore. Spetta a noi conservare le tradizioni e non farle morire. Certo è necessario reinterpretare le ricette nei termini di grammature e di resa delle materie prime. Il nostro stile di vita non è quello di 150 anni fa".

Prevendite

On line su www.ravennafestival.org o direttamente nella biglietteria di Ravenna Festival, Teatro Alighieri di Ravenna

Ritrovi, partenze consigliati

Russi, Palazzo San Giacomo: ritrovo dalle ore 9 partenza ore 10.00

Ravenna, Biblioteca Oriani: ritrovo dalle ore 8 partenza ore 8.30

Visto il fondo stradale sono consigliate city bike o mtb.

È consigliabile portare con se una certa quantità di acqua e repellenti per le zanzare.

Sarà a disposizione un servizio assistenza fornito da Il Pedale.

I partecipanti devono obbligatoriamente seguire il percorso guidato.